

PUBBLICAZIONE

CISLSCUOLA
TORINO CANAVESE

NUMERO SPECIALE



Cisl Scuola Torino #VOTACISL SCUOLA FSUR alle elezioni del 14-15-16 aprile 2025. Ecco perché....

#VOTACISL FSUR RSU SCUOLA 14-15-16 aprile 2025. Ecco perché.....

----- SIMONA SACCHERO

Per una scuola che cambia,
scegli chi sa innovare!

Una scuola che cambia è una scuola capace di affrontare con determinazione le sfide del presente e di guardare con fiducia al futuro. Il cambiamento non è un ostacolo ma un'opportunità per crescere, migliorarsi e offrire a studenti e a tutti i lavoratori un ambiente più stimolante, accogliente ed efficiente al passo con le grandi trasformazioni del nostro tempo. Solo in una comunità educante dinamica e in continua evoluzione è possibile garantire la crescita personale e collettiva di ciascuno.

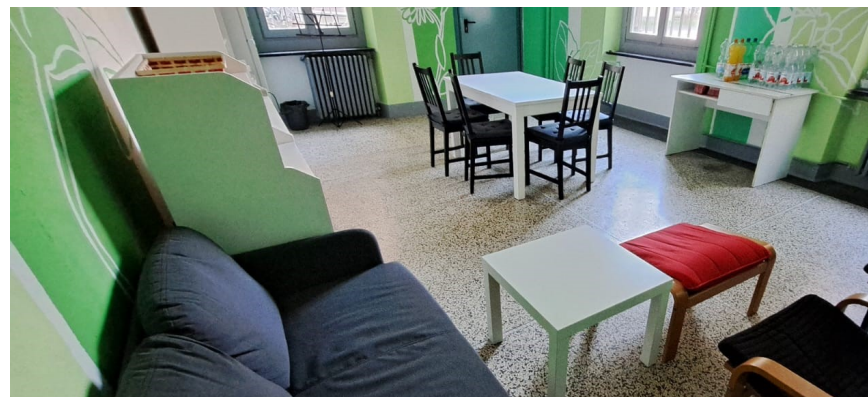
I nostri alunni e tutto il personale scolastico devono stare bene a scuola: un luogo dove apprendere, insegnare e lavorare con serenità, sentendosi parte di una comunità che valorizza il contributo di ciascuno e promuove un cambiamento positivo e sostenibile.

Non vogliamo limitarci a osservare l'innovazione da spettatori, ma desideriamo esserne attori principali, per questo, i nostri candidati alle prossime elezioni RSU sono persone di scuola, professionisti che operano direttamente nelle istituzioni scolastiche e conoscono a fondo l'organizzazione in cui lavorano. Sono docenti, personale ATA, educatori che hanno maturato esperienza sul campo e che condividono un obiettivo comune: tutelare i diritti di chi lavora nella scuola e promuovere soluzioni concrete per migliorare la qualità.



Hanno a cuore il bene comune, credono nel dialogo e nella partecipazione democratica e si impegnano per costruire un ambiente scolastico più equo, efficiente e innovativo, capace di rispondere alle esigenze di tutti. Abbiamo una visione chiara per la scuola di oggi e di domani.

Per un futuro in cui la scuola sia sempre più moderna, inclusiva ed efficiente, alle prossime elezioni RSU scegli il cambiamento concreto: vota le liste della Federazione CISL Scuola, Università, Ricerca.



In questo numero di "raccontAmi una scuola" Maura Canalis docente di Materie Letterarie, Latino e Greco, Liceo "Classico e Musicale Cavour", Torino ha deciso di illuminare LA SALA RELAX "per ricucire, almeno parzialmente, tempo di lavoro e tempo di vita" e per restituirvi un ambiente, non solo fisico, degno di ospitare una comunità di persone, una comunità educante in cui la persona è veramente al centro.

LA SALA RELAX per "raccontAmi una scuola"

----- MAURA CANALIS

.....continua.....

Ecco un punto cruciale: il tempo del lavoro. Questo naturalmente si differenzia dal tempo che definiamo "libero", ma non può essere ridotto semplicemente a tempo della fatica e della rinuncia in contrapposizione al tempo della vita. Il tempo del lavoro è tempo di vita, non solo perché occupa uno spazio molto ampio delle nostre giornate e della nostra esistenza, ma perché nel lavoro l'uomo trova una delle dimensioni della propria realizzazione e della propria identità. Infatti, quando ciò non accade, si fanno strada la sofferenza, il disagio, la malattia.

Un piccolo esempio virtuoso che rappresenta una strada percorribile per ricucire, almeno parzialmente, tempo di lavoro e tempo di vita è la predisposizione all'interno dell'edificio scolastico di quella che potremmo chiamare "sala-relax", ad uso del personale. Di che cosa si tratta? Di un locale interamente dedicato al tempo di vita: uno spazio distinto da quello delle aule ma non separato bensì integrato.

In questo luogo si può sostare durante le cosiddette "ore buche", gli intervalli, la pausa pranzo, in qualsiasi momento in cui non si sia direttamente impegnati nel lavoro. Qui ci si può riposare, si può leggere, si può chiacchiere sottovoce con qualcuno oppure stare in silenzio. Deve essere dotata di tavoli e sedie, di una credenza, un frigorifero, un forno a microonde, ma anche di qualche comoda poltrona su cui rilassarsi, ascoltare musica con le cuffie, pensare o svuotare la mente.



Il silenzio è ciò che caratterizza questo ambiente e che lo distingue dalla "sala-docenti", solitamente riempita da un vociare "operoso".

Il silenzio non solo è disconnessione, momentanea e tuttavia necessaria per potersi ricaricare, ma è anche, come recita il titolo di un celebre libro della scrittrice Chandra Livia Candiani, "cosa viva", momento di recupero di se stessi per poter stare nella giusta relazione con i propri alunni e colleghi. La scuola vive di relazioni, ma, come sappiamo, una relazione corretta, "sana", vive attraverso una continua oscillazione tra vicinanza e distanza.

Nell'aula-relax inoltre la relazione tra colleghi può essere alimentata in modo positivo e costruttivo, perché diventa più personale, e questo non può fare altro che nutrire rapporti professionali e istituzionalizzati, e contribuire alla costituzione o al rafforzamento di quella comunità di lavoro che la Scuola dovrebbe essere.

La sala-relax può essere utilizzata anche prima del ritorno a casa, a sua volta ancora ricco di impegni, per la condivisione di un tè e un saluto. Anche in questo modo il tempo di lavoro e il tempo di vita scorrono l'uno nell'altro senza scossoni.

Naturalmente la sala-relax è un piccolo passo verso la loro conciliazione, ma non può restare un'iniziativa isolata. Come possiamo ridare al lavoro il significato che gli spetta, come possiamo strapparci all'alienazione, alla burocratizzazione, alla standardizzazione, pericoli, pur sotto nuove forme, sempre incombenti? Le risposte a queste domande richiedono certamente un ripensamento profondo all'insegna di ciò che è "umano".

